

L'IMPRESA IMPOSSIBILE

STELLE AI POLITICI, PER L'ECONOMIA È NOTTE

Confartigianato presenta il rating per assessori e consiglieri regionali: giudizi abbastanza positivi per l'impegno, ma i risultati non arrivano. La Liguria ha i dati peggiori d'Italia, il 2013 l'anno nero

■ *Confartigianato* Liguria dà le stelle ai politici regionali liguri e ne promuove parecchi. Ma ammette: «Premiato l'impegno, non abbiamo considerato i risultati ottenuti, sennò erano tutti giudizi negativi». Infatti i dati sull'economia snocciolati sono terribili per la Liguria.

Diego Pistacchi a pagina 8



CIOCCOLATAIO Claudio Burlando nei panni dell'artigiano. Dal punto di vista politico l'impegno è buono, i risultati meno

ANNO PEGGIORE Record negativo italiano per le imprese liguri

Gli artigiani: «La Regione si impegna, ma è un disastro»

Il rating sugli amministratori regala stelletta ai politici che fanno atti e ascoltano i problemi. I risultati economici, però, li bocciano

Diego Pistacchi

■ «Non abbiamo preso in considerazione il parametro dei risultati raggiunti, sennò ne avremmo bocciato parecchi». Luca Costi, segretario regionale di *Confartigianato*, si concede un eccesso di sincerità presentando i dati del quarto rating sulle attività di giunta e consiglio della Regione Liguria. I politici raccolgono diverse stelletta, ma gli stessi autori dello studio ammettono che di tre parametri inizialmente previsti per dare il giudizio, alla fine si è scelto di considerarne essenzialmente due, quello degli atti legislativi proposti e portati avanti e quello del grado di rap-

porto, di confronto, avuto dagli eletti con *Confartigianato*.

Questo perché i dati economici in mano ai rappresentanti degli artigiani sono terribili e indicano la Liguria come una regione che si pone al di sotto della media nazionale sotto quasi tutti gli indicatori. Anche perché, inevitabilmente, la politica locale qualche responsabilità dovrà pur averla. Così anche le cinque stelletta concesse agli assessori Renata Briano, Renzo Guccinelli e Sergio Rossetti, o ai consiglieri Michele Boffa, Gino Garibaldi, Matteo Rosso e Sergio Scibilia diventano un premio alle buone intenzioni mostrate. Cosa che se può essere il massimo raggiungi-

bile per chi sta all'opposizione, per chi governa indica una grande differenza tra le parole e i fatti.

«Guardando al 2014, al momento, non riusciamo a vedere segnali di ripresa dopo il 2013 che, quida noi, è stato l'anno peggiore - spiega Giancarlo Grasso, presidente di *Confartigianato* Li-



guria - Chiediamo agli amministratori regionali un ultimo sforzo, uno sprint finale prima del voto». Le richieste sono chiare e specifiche, per fare in modo che si vedano risultati concreti. Ma prima valasciato spazio ai numeriche, più che le stellette, raccontano la Liguria.

Guardando al numero delle imprese artigiane, lo scorso anno la «natalità» è stata del 6,8 per cento, in linea con il 6,7 nazionale, ma è stata la «mortalità», la chiusura, a rappresentare una debacle (10,4 per cento in Liguria, 8,9 in Italia), mentre il tasso di crescita - o meglio di decrescita, visto che ha il segno meno davanti - è stato del 3,4 per cento contro il 2,2 nazionale. Nel complesso nella regione le imprese sono diminuite del 3,45 per cento contro il 2,17 della media italiana.

Nel corso del 2012 la spesa pubblica è leggermente cresciuta (+4,6 per cento), ma il bilancio degli ultimi sei anni è pesantemente negativo, con una contrazione del 9,1 per cento, a fronte di un incremento medio del 7,7% nelle altre regioni a statuto ordinario. Così come la Regione Liguria esagera con la spesa sanitaria, pari al 78,8 per cento del bilancio, mentre nel resto d'Italia ci si attesta sul 74,2. Tutte cifre che, elaborate con un algoritmo dall'Università degli Studi di Genova e dalla società specializzata Refe, hanno prodotto un «indice di clima economico» preoccupante. Dal 2009 ad oggi questo indice (composto di diversi elementi: dinamica della struttura imprenditoriale, accesso al cre-

dito, promozione e internazionalizzazione, lavoro e occupazione) non è mai stato negativo in Liguria, eccezion fatta per un piccolo sfioramento nel terzo trimestre 2012, subito recuperato. Per tutto il 2013 invece i parametri sono stati pesantemente sotto lo zero, con un indice del -3,23 nel secondo trimestre.

A cosa sono dunque dovute tante stellette distribuite ad assessori e consiglieri da Confartigianato? All'impegno profuso, registrato da Margherita Pennati nell'elaborazione del rating per conto di Refe, anche se poi spesso i risultati concreti non sono arrivati. «Manca ancora un rapporto di fiducia tra le parti, tra l'amministrazione e l'impresa - snocciola i problemi Giancarlo Grasso -. Vogliamo essere ottimisti, ma non possiamo dimenticare che troppo spesso agli atti decisi non segue un'applicazione concreta. Questo anche per colpa della macchina amministrativa, dei tempi burocratici eccessivi, delle complicazioni». Nello studio Confartigianato vengono citati ad esempio i fondi del Por, il programma operativo regionale, o lo stanziamento delle risorse europee. Vengono approvati in giunta, subito annunciati con tanta enfasi, ma in concreto «passano mesi nella migliore delle ipotesi prima che i soldi arrivino alle imprese. Così pure per i pagamenti della pubblica amministrazione. Le pratiche burocratiche sono pesantissime. Non è mai stato fatto abbastanza per togliere questo ostacolo, e intanto le imprese muoiono, non hanno tempo per aspettare».